

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 3

Artikel: Il nuovo regolamento di tiro [continuazione e fine]
Autor: Casanova, Cornelio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241496>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nuovo regolamento di tiro

Parte terza: Istruzione sulla mitragliatrice leggera

« La mitragliatrice è l'arma principale della fanteria che permette di battere interi fronti con poche forze e dà per conseguenza la possibilità di tenere numerose riserve per la manovra ». (Maresc. Badoglio). Essa è soprattutto un'arma per la difensiva, quindi un'arma particolarmente adatta ai fini del nostro piccolo esercito.

Incavalcate su speciali sostegni o su treppiedi, le mitragliatrici generano un fuoco a moltiplicazione grandissima di colpi e con una precisione sbalorditiva. La massa di fuoco delle nostre mitragliatrici, sia leggere che pesanti, se ben dosata nel tempo e nello spazio, permette di raggiungere col minimo dispendio di forze e di munizione il massimo rendimento tattico, tanto nell'attacco quanto e soprattutto nella difesa. (S. C.).

Il nuovo regolamento di tiro dedica gran cura alla istruzione sulle armi automatiche della fanteria.

La parte terza, di oltre 40 pagine, si occupa interamente dell'istruzione sulla **mitragliatrice leggera**.

Ogni gruppo di fucilieri, che come è noto consta di 12 uomini ripartiti su 4 nuclei, possiede attualmente come parte integrante una mitragliatrice leggera. Essa è perciò l'arma automatica più efficace e più micidiale degli elementi avanzati della fanteria e quindi del combattimento ravvicinato.

Arma robusta nonostante la piccola mole, poco ingombrante, di facile trasportabilità e di rapida messa in posizione, può essere portata ovunque e consente un fuoco concentrato, rapidissimo ed improvviso in tutte le direzioni. Ogni compagnia di fanteria possiede 12 m. l., delle quali tre poggiano su un sostegno speciale detto treppiede leggero, che consente un tiro più preciso ed oltremodo efficace. La m. l. su treppiede è l'arma del Cdte di Cp., che se ne serve per organizzare il sostegno di fuoco da dare alle sue sezioni avanzate e per il tiro antiaereo.

I capitoli 1 e 2 della parte in esame trattano le caratteristiche e gli effetti dell'arma, la traiettoria, l'effetto dei proiettili, la tecnica del tiro, ecc. Ne risulta dal contenuto, che il fuoco automatico delle m. l. consta per lo più di raffiche di 5-8 colpi (fuoco di serie). Quando però la situazione richiede che un dato bersaglio debba essere investito con la massa del fuoco, e l'appostamento dell'arma è tale da garantire la stabilità del covone, si può ricorrere al fuoco continuo, cioè a raffiche di un intero magazzino.

Come arma automatica delle prime linee, la m. l. interviene nella azione principalmente con un **fuoco fisso**. Per battere bersagli di qualche dimensione o fronti larghi, si impiega il **fuoco falciante**, che però non deve essere troppo esteso. Se l'arma è montata sul treppiede leggero, è

possibile eseguire un perfetto spostamento del tiro. Con questo sostegno appositamente attrezzato, si possono eseguire entro limiti ben fissati il **fuoco falciante** e quello **in profondità**, oppure il **tiro di zona**, ossia un fuoco falciante combinato con quello in profondità.

I capitoli 3 e 4 concernono la dispersione e l'efficacia del fuoco. Fuoco di distruzione e di neutralizzazione sono le specie di fuoco che maggiormente si impiegano contro bersagli di piccola mole, quali le m. l. devono ordinariamente battere. Se l'arma poggia sul treppiede, il tiro delle m. l. potrebbe essere anche un tiro di neutralizzazione diretto su obiettivi più vasti, ma non troppo.



I tiri d'assalto si svolgono a piè fermo od in movimento, contro bersagli disposti ad una distanza di 60-70 metri. L'arma va saldamente imbracciata e tenuta sotto l'ascella. (Num. 197)

(Clichè del servizio della fanteria)

Per la sua piccola mole e per la facile trasportabilità che consente una rapida messa in postazione anche con un solo uomo, la m. l. si presta in modo speciale ad azioni di fuoco scatenate di sorpresa.

I capitoli 5 e 6 sono dedicati al tiro su bersagli speciali ed in casi particolari (contro aerei, nell'oscurità, ecc) ed al tiro al disopra di proprie truppe.

Come è evidente, la parte essenziale della trattazione è riservata alla **istruzione**, che si deve impartire specialmente nelle scuole di reclute, ma che non deve essere trascurata, oltre che nelle scuole dei quadri, anche durante i corsi di ripetizione.

« L'istruzione al tiro con la m. l., dice con chiarezza espressiva il

num. 186, vuol conseguire lo scopo di esercitare e di abituare il tiratore a colpire con sicurezza bersagli di guerra fino alla distanza di 600 m.; con m. l. su treppiede, fino a 1200 m. I quadri ed i fucilieri-mitraglieri delle cp. fuc. ricevono alla m. l. una **istruzione completa**. Tutti gli altri fuc. e car. ricevono soltanto quell'istruzione base che permetta loro di servirsi dell'arma nella lotta ravvicinata o di integrare rapidamente, in caso di bisogno, le nozioni ricevute ».



Per un tiratore abile ed intelligente non esiste difficoltà alcuna, quando si tratta di portare in una posizione conveniente e sicura la propria m. l.

(Clichè del servizio della fanteria)

L'istruzione nelle scuole di reclute si suddivide in preparazione ai tiri, in tiri di scuola ed in tiri di combattimento.

Per tiri di scuola s'intendono: tiri a distanza ridotta, tiri contro bersagli di campagna, tiri d'assalto e tiri contro aerei.

Il tono caldo ed il linguaggio sicuro coi quali si esprimono i numeri riservati ai tiri di combattimento, stanno a dimostrare qu'è straordinaria importanza è insita a questa parte dell'istruzione militare, che tende direttamente a formare il **guerriero**, vale a dire il soldato per la guerra.

Il numero 202 dichiara che i **tiri di combattimento** hanno lo scopo di addestrare il tiratore nella esecuzione di compiti di fuoco vari e

complessi, che vengono incorniciati in una situazione tattica. L'uomo tira a distanze sconosciute ed è costretto a maneggiare l'arma nelle condizioni che più s'avvicinano alla realtà del campo di battaglia. Nei tiri di combattimento si educa il fuciliere-mitragliere a procedere di conserva coi rimanenti uomini del nucleo e del gruppo e con gli altri gruppi. « Il fuciliere-mitragliere deve essere persuaso che la soluzione della lotta nella fase del corpo a corpo dipende unicamente dalla efficienza e dalle possibilità d'intervento della sua arma ».

I tiri di combattimento comprendono: i tiri individuali o di nucleo, i tiri di gruppo, con m. l. su treppiede, e combinati.



Il nuovo sostegno della m. l. ha esattamente la forma di un treppiede. I piedi anteriori sono facilmente articolabili e si possono spostare in varie posizioni.

(Clichè del servizio della fanteria)

I tiri di combattimento individuali si svolgono con l'intervento di tiratori isolati oppure nel quadro del nucleo. Gli uomini si comportano come se si trovassero realmente alla guerra e devono dimostrare la loro sicurezza nei movimenti e nel tiro pur trovandosi fra le difficoltà del campo di battaglia. I componenti il nucleo svolgeranno frattanto un lavoro d'insieme naturale e fruttuoso.

I tiri di combattimento di gruppo si prefiggono di esercitare capi-gruppo e truppa a quelle formazioni, a quei movimenti ed a quel lavoro d'intesa che maggiormente rispondono alle esigenze della guerra moderna.

I tiri di combattimento di gruppo varranno altresì a dimostrare agli uomini dei nuclei la parte di collaborazione personale che i singoli

devono portare all'azione complessa del reparto: in guerra, ad ogni combattente è assegnato un compito particolare che richiede costante attenzione, intelligente iniziativa e cooperazione fattiva.



Il tiro contro aerei con m. l. dà risultati soddisfacenti fino ad una distanza di 1000 m. al massimo. Per il puntamento bisogna servirsi dell'apposita mira sferica e del mirino circolare. L'arma viene fissata sul sostegno che è stato ordinato, più spesso sul treppiede leggero appositamente disposto per il tiro antiaereo.

(Num 180)

(Clichè del servizio della fanteria)

Per lo svolgimento dei tiri di combattimento il gruppo dovrà possedere la sua formazione regolamentare od almeno il nucleo m. l. ed i due nuclei tiratori. Il direttore dell'esercizio espone al capogruppo ed ai singoli nuclei il supposto tattico che deve guidare l'azione. Questa orientazione ha lo scopo di dare colore all'episodio di guerra che si vuol vivere e deve permettere al capogruppo, ai nuclei ed ai singoli uomini di comportarsi come nel caso vero e di prendere le opportune decisioni secondo il loro istinto guerriero.

Le varie missioni di fuoco che vengono assegnate al gruppo tendono in primo luogo al suo addestramento **nella condotta del fuoco**. Quando si vuol dimostrare l'efficacia della sorpresa e della resistenza in un dato settore, si daranno dei compiti **a carattere difensivo**. **Con compiti di attacco** si potrà invece insegnare l'utilizzazione pratica delle accidentalità del terreno ed i differenti modi di proteggersi dai colpi dell'artiglieria

e dal fuoco delle mitragliatrici. Si eserciterà l'approccio al nemico e la riorganizzazione delle proprie forze, consolidandosi sotto le posizioni avversarie.

I tiri di combattimento di sezione completano e comprovano l'istruzione dei gruppi ed in modo speciale del capogruppo, dimostrando praticamente cosa si intende per collaborazione dei gruppi nel quadro della sezione. La sezione isolata è il reparto inferiore col quale sia possibile esercitare contemporaneamente g'i elementi che compongono una battaglia tattica, il fuoco e il movimento. In questi esercizi, la scelta del terreno è della massima importanza. L'episodio che si vuol rappresentare si adatterà con tutta naturalezza alle condizioni d'ambiente, di modo che i capi non siano costretti a prendere delle decisioni forzatamente legate a supposti tattici o tecnici che non rispondono alla realtà del combattimento. Anche la posa dei bersagli sarà fatta tenendo conto innanzitutto della struttura del terreno. Terreno e bersagli devono presentare insieme numerose possibilità di avanzare al coperto e devono consentire l'apertura del fuoco solo alle distanze regolamentari. Unicamente a queste condizioni l'andamento dell'esercizio potrà insegnare come si conduce una truppa nel combattimento.

Se l'esercizio è ben preparato e diretto dall'ufficiale, e soprattutto se a questi è possibile disporre di un numero sufficiente di aiutanti in funzione di arbitri, i tiri di combattimento di sezione presenteranno, oltre al resto, anche la rara occasione di dimostrare alla truppa, in modo evidente ed una volta per sempre, che non è la massa del fuoco impiegato quello che favorisce il movimento e quindi il successo, bensì l'effetto reale dei colpi.

I tiri di combattimento combinati con sezioni o compagnie che avanzano sotto la protezione di fuoco delle m. l. su treppiede e delle mitr., servono ad inculcare ai capi subalterni ed ai singoli combattenti l'importanza della **superiorità del fuoco** e delle sue **picchiate** (Feuerschläge). Essi danno inoltre un'idea chiara sulla durata delle raffiche e sul modo di trarne profitto. Bisognerà d'altronde ricordare che la superiorità del fuoco si ottiene per lo più solo in determinati settori, a scopi particolari e poco durevoli. In questi esercizi poi, capi e truppa dovranno bene intendere e mettere in pratica la norma che, **l'intervento improvviso del fuoco di sostegno suona come comando di « sbalzomarsch »**, e quindi va sempre quale ordine di avanzare o di andare all'assalto (num. 213).

L'istruzione sulla mitragliatrice leggera chiude infine con alcune norme concernenti il tiro con m. l. nelle scuole di sottufficiali e di ufficiali e nei corsi di ripetizione.

Nelle scuole di sottufficiali e di ufficiali, l'istruzione tende soprattutto alla formazione di istruttori di tiro nonchè di valenti capi fucili.

Nei corsi di ripetizione, si dovrà controllare in primo luogo l'esecuzione dei movimenti più importanti e riabilitare tutti i fuc. mitr., i capigruppo ed i capisezione al grado di destrezza già raggiunto nei corsi

e nelle scuole precedenti. Ciò soprattutto perchè fuori servizio non è possibile, o comunque è assai difficile, migliorare e promuovere l'istruzione alla m.l.

Per controllare e migliorare l'abilità e la sicurezza del fuc. mitr. nel colpire, si eseguiranno dei tiri di scuola a distanza ridotta su bersagli a punti ed a striscie. Nei corsi in cui non sono previsti tiri di combattimento di reparti, avranno luogo, se appena possibile, dei tiri contro bersagli di campagna. Il num. 217 prescrive inoltre che tutti i capisezione ed i suff. ed almeno la metà dei fuc. mitr. dovranno eseguire un **tiro formale d'assalto** (arma sotto il braccio).

I tiri di combattimento nei corsi di ripetizione si svolgono nella cornice del gruppo. Per quadri e truppa armati di m. l. su treppiede essi hanno luogo per sezione.

Appare dal testo del nuovo regolamento, che l'istruzione alla m. l. deve essere attentamente curata anche durante i corsi di ripetizione. Perciò i Cdti. di Cp. sono tenuti a far svolgere dei programmi bene elaborati ed applicati, informandosi appunto alle norme del nuovo regolamento e secondo le istruzioni periodiche emanate dal Dipartimento militare federale.

CORNELIO CASANOVA
Capitano di fanteria

Anche da noi la mania della specializzazione e dei servizi vuole le sue vittime. Tutti gli stati maggiori, dai piccoli delle Cp. a quelli del Bat, del R. ecc., sono ingombri di ordinanze e di incarichi speciali; e per occupare tali posti si distaccano fucilieri dalle Cp... così i ranghi di coloro che devono combattere si sguarniscono e le armi, legate in fascio, vengono depositate negli arsenali.